

Scheda riassuntiva sul sentiero educativo San Zeno

Descrizione

Il Sentiero educativo S. Zeno è un percorso di circa 5 chilometri che congiunge l'abitato di Lamone con quello di Taverne passando attraverso il Colle di S. Zeno e il territorio comunale di Origlio e Ponte Capriasca.

Esso attraversa un ambiente naturale boschivo ricco di interesse per scolaresche e visitatori adulti che intendono avvicinarsi al mondo naturale attraverso l'osservazione diretta e il contatto con gli elementi del paesaggio.

Il percorso è contrassegnato da una segnaletica che suggerisce al visitatore particolarità naturalistiche degne di rilievo, quali le diverse specie arboree, la natura del suolo, varie associazioni vegetali, gli elementi del rilievo, tracce di vita animale, ecc., come pure segni della vita umana (taglio di boschi, incendi, diradamento arboreo, creazione di fustaie, ecc.).

Quando è il caso sono pure messe in risalto altre testimonianze del lavoro, della mentalità e della sensibilità dell'uomo (cippi di confine, cappelle votive, ecc.).

Dalla chiesa di S. Zeno, che si situa circa a metà percorso, esiste un ineguagliabile punto di osservazione su tutta la valle del Vedeggio, dal Monte Ceneri ad Agno, dalla Val Colla al Malcantone.

Nello spazio circostante l'oratorio di S. Zeno sono collocati tavoli e panche che consentono il ristoro di comitive o il lavoro di redazione da parte di scolaresche.

Nella sua quasi totalità il sentiero si snoda all'interno di boschi di castagno e di quercia alternando tratti in dolce salita con tratti pianeggianti e in discesa.

Realizzazione

Il sentiero educativo S. Zeno è stato creato da un gruppo d'insegnanti di scuola elementare, assistiti da ingegneri forestali, da ispettori scolastici, direttori didattici, coordinati dall'Ufficio dell'insegnamento primario del Dipartimento della pubblica educazione.

Il dott. Guido Cotti, direttore del Museo cantonale di storia naturale, ha suggerito la

scelta del percorso, fornendo un prezioso contributo nell'impostazione generale e negli aspetti scientifici.

La segnaletica del Sentiero, come pure i due grandi tabelloni di entrata, sono stati studiati da allievi del Centro cantonale per le industrie artistiche di Lugano.

La messa a punto del tracciato, comprendente lavori di sgombero, costruzione di scalini, di solchi anti-dilavamento, ecc., sono stati eseguiti in parte dal gruppo promotore, in parte da operai dell'Azienda forestale Valli di Lugano.

La preparazione del Sentiero è iniziata nell'ottobre 1987 ed è terminata nel maggio del 1988.

Punti di osservazione

Lungo il sentiero sono disposte dieci «stazioni» di osservazione, corrispondenti ad altrettanti luoghi di interesse naturalistico.

La numerazione, da 1 a 10, applicata su pali di castagno visibili da chiunque percorra il tracciato, richiama le spiegazioni contenute nella guida per il visitatore.

In ogni «stazione» sono pure indicati, con lettere accompagnanti il numero della «stazione», (ad esempio 1a, 1b, 1c) elementi particolari che potrebbero sfuggire ad un affrettato esame del bosco: può trattarsi di un tronco danneggiato da insetti, squartato da un fulmine o forato dal becco del picchio, di un ambiente umido quale l'argine di un ruscello, di un gruppo di castagni malati di cancro, ecc.

La maggior parte delle «stazioni» è concentrata sul tratto Lamone-Origlio (da 1 a 8).

Documentazione

La «lettura» del Sentiero naturalistico può avvenire grazie a due documenti che ne illustrano le caratteristiche:

- una *documentazione scientifica*, nella quale sono raccolte le caratteristiche di ogni «stazione», i nomi della flora, notizie storico-geologiche sulla regione, e altre informazioni atte a fornire al visitatore le principali risposte di tipo naturalistico;

- una *documentazione didattica*, ad uso principalmente degli insegnanti di scuola elementare, comprendente suggerimenti per una preventiva preparazione in classe, proposte di attività lungo il Sentiero educativo, stimoli per guidare gli allievi a una più efficace osservazione della natura.

Il documento scientifico, di formato ridotto per facilitarne la consultazione durante il percorso, sarà reperibile presso gli uffici turistici regionali, le stazioni FFS, gli uffici postali e le cancellerie di Taverne e Lamone; quello di carattere didattico è messo a disposizione degli insegnanti mediante invio a tutte le scuole.

Collaborazione

Hanno collaborato alla realizzazione del Sentiero educativo San Zeno, l'Azienda Forestale Valli di Lugano, l'Ente Turistico Valli di Lugano e l'Associazione Forestale Ticinese.

